

# CAPITOLO PROVINCIALE ORDINARIO 2011

Assisi, 21-26 febbraio

## DISPOSIZIONI APPROVATE

**Premesse** (Ordo Capituli 33-34): **1/** Il Capitolo formula un programma che la nuova Curia provinciale cercherà di attuare (cf CG 181,5).

**2/** Nella formulazione del programma del quadriennio si devono distinguere:

- le **dichiarazioni** (principi generali) alle quali aderisce l'assemblea e che definiscono gli obiettivi (o priorità) da raggiungere nel quadriennio;
- le **risoluzioni** (proposte operative), illustrano gli strumenti che l'Assemblea suggerisce in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto delle possibilità reali quanto a personale e mezzi economici;
- i **suggerimenti** (consigli) saranno delle indicazioni più generali e meno vincolanti

### 1. STATUTI PROVINCIALI PER GLI AFFARI ECONOMICI

In 26 punti, con 4 appendici.

### 2. FILIPPINE: PROPOSTA DEL MINISTRO GENERALE ED ALTRE IDEE

**Dichiarazione 1** - Visto il valore della nostra presenza, la storia e le tante vocazioni che costituiscono la nostra ormai più che decennale presenza nelle Filippine e il contributo che i nostri missionari e il dibattito che i Padri capitolari hanno offerto durante i nostri lavori, visto l'investimento in persone e risorse di questi anni, riteniamo obiettivo prioritario il raggiungimento dell'autonomia della nostra presenza nelle Filippine impegnandoci nel maggior supporto possibile affinché questa si realizzi.

**Risoluzione 1** - Perché sia possibile raggiungere operativamente l'autonomia auspicata dal Capitolo provinciale, l'Assemblea dichiara di essere disponibile ad affidare la cura della realtà filippina alla Provincia dell'Immacolata USA.

Qualora questo non fosse possibile siamo altresì disposti ad accogliere la proposta del Ministro generale di costituire una delegazione sotto la sua egida (CG 162).

**Risoluzione 2** - Nell'ipotesi che il cammino con la Provincia dell'Immacolata USA o della Delegazione generalizia non sia realizzabile (CG 162) ci impegniamo come Provincia a procedere verso un Commissariato dipendente dalla nostra Provincia .

**Suggerimento** - L'Assemblea capitolare suggerisce al Definitorio provinciale di considerare come prioritario nelle decisioni future sulle persone, durante l'eventuale affidamento a terzi della nostra realtà filippina, il sentire e i desideri dei nostri frati ivi impegnati.

**Dichiarazione 2** - La Provincia di S. Francesco d'Assisi esprime gratitudine al Signore e ai frati per la fondazione missionaria nelle Filippine riconosce che la presente situazione richiede un impegno e un investimento di persone e di mezzi che la Provincia stessa non è in grado di assicurare. La disponibilità espressa dal Ministro e dal Consiglio Generale a proteggere e promuovere la fondazione dell'Ordine in quella lontana nazione dell'Asia è per noi garanzia di non abbandonare i nostri fratelli.

**Risoluzione 3** - Perché i frati TOR presenti nelle Filippine e le vocazioni che chiedono di entrare nell'Ordine non siano abbandonati o trascurati nella loro vita e formazione, si chiede al Definitorio Provinciale di procedere speditamente nell'affidare la Missione della nostra Provincia alla Provincia USA dell'Immacolata.

### **3. I NOSTRI CONVENTI: SITUAZIONE E PROSPETTIVE**

**Dichiarazione** - Tenendo conto che le nostre fraternità devono essere una presenza viva e significativa là dove operano, è necessario che ogni convento testimoni più chiaramente e realizzi più concretamente questo scopo. Se qualche convento o fraternità non risponde più e non realizza più questa testimonianza si rimetta in discussione la sua presenza. L'obiettivo che individuiamo è quello di tentare di ripensare una nostra presenza in tali realtà mediante modalità nuove aperti alla possibilità di un eventuale chiusura.

**Risoluzione 1** - Si individua nel convento di Francavilla d'Ete la necessità di realizzare una più significativa presenza dei frati ovvero di un diverso utilizzo della struttura. Qualora questo non sia possibile effettuarlo nell'arco del prossimo biennio si può pensare di chiudere questa presenza.

**Risoluzione 2** Per quanto riguarda il lascito della casa di Ischia si consultino diversi esperti e agenzie immobiliari al fine di individuare soluzioni praticabili per una riqualificazione della struttura, con una presenza stabile dei frati, o una sua cessione.

**Suggerimento 1** - Si propone che due frati siano destinati nella nostra casa di Ischia per i prossimi due anni, per poter verificare in loco le possibili modalità di utilizzazione della casa.

**Suggerimento 2** - Grati al Signore per il dono di tanti confratelli anziani e constatando il progressivo invecchiamento del personale della Provincia, invitiamo ogni comunità a farsi carico delle incombenze assistenziali associate a questo non lasciando isolata la comunità interessata ma applicando criteri di giustizia distributiva e sostegno economico.

#### 4. LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE.

##### A - Formazione iniziale

**Dichiarazione 1** - I responsabili delle varie fasi della formazione iniziale (postulato, noviziato, post noviziato) abbiano lo stesso orizzonte antropologico, teologico e formativo. Formare un gruppo di formatori non è più un'esigenza ma un'emergenza della Provincia.

**Risoluzione 1** - Completare la stesura della *Ratio formationis* della Provincia, come richiesto dal CX Capitolo Generale. Per raggiungere tale obiettivo si propone:

- La costituzione di una speciale commissione presieduta dal Ministro provinciale;
- Tale commissione presenta al Definitorio, entro un'anno, una bozza della *Ratio* della Provincia;
- Il Definitorio, prima di approvarla, la distribuisca a tutti i frati della Provincia perché possano esprimere le loro osservazioni al fine di raggiungere una sensibilità comune sugli aspetti principali della nostra formazione iniziale.
- Entro due anni sia approvata la nuova *Ratio formationis* della Provincia.
- Nel biennio successivo la nuova *Ratio formationis* sia concretamente attuata dai formatori della Provincia.
- La nuova Ratio sia presentata e verificata nel corso del prossimo Capitolo Provinciale.

**Risoluzione - 2** Il Ministro Provinciale e il suo Definitorio incoraggiano la formazione dei formatori designando qualche giovane frate neo professore per percorsi specializzati.

**Suggerimento - 1** Il Ministro Provinciale e il suo Definitorio abbiano cura di nominare formatori che abbiano un medesimo orientamento formativo.

**Suggerimento - 2** Il Ministro Provinciale e il suo Definitorio siano attenti a inserire la formazione in Fraternità adeguate.

**Suggerimento - 3** Nella formazione iniziale ci sia un'esperienza caritativa per tutti i formandi.

**Dichiarazione 2** - Vista la tradizione che costituisce il nostro patrimonio di frati e le sfide attuali che ci troviamo a vivere riteniamo obiettivo prioritario recuperare la formazione dei futuri frati presbiteri all'ascolto delle confessioni nel sacramento della penitenza riconciliazione.

**Risoluzione** - Perché sia possibile raggiungere operativamente quest'obiettivo l'Assemblea decide che sia reintrodotta il corso *ad audiendas*. Questo corso da svolgersi nella preparazione prossima alla sacra Ordinazione sacerdotale dovrà:

- avere la durata di almeno un anno ed essere costituito di un numero congruo di incontri formativi;
- preparare all'esercizio del sacramento da un punto di vista psicologico, morale, giuridico e pastorale;
- raccogliere e trasmettere le nostre più vere e preziose tradizioni;
- coinvolgere esperti interni ed esterni alla nostra Provincia di comprovata fama;
- essere integrato con il Corso sul foro interno della Penitenzieria apostolica;
- terminare con un esame di idoneità da sostenere davanti al Provinciale e a una commissione di almeno altri due religiosi sacerdoti (CIC 970). Inoltre il superamento di tale corso con il relativo esame costituirà elemento imprescindibile perché l'Ordinario competente conceda o chieda la facoltà di confessare (CIC 971-974)

**Suggerimento 1** - L'Assemblea capitolare suggerisce al Definitorio provinciale di individuare i responsabili per la realizzazione del Corso *ad audiendas* in accordo con la Commissione formazione.

**Suggerimento 2** - L'Assemblea capitolare suggerisce al Definitorio provinciale di far inserire il Corso *ad audiendas* all'interno della *Ratio formationis*.

## **B - Formazione permanente**

**Dichiarazione** - Tenendo conto del veloce cambiamento generazionale e per favorire un'unità di intenti tra i frati, dichiariamo di non voler abbandonare la FP, ma di rafforzarla.

**Risoluzione 1** - Confermiamo la modalità di svolgimento delle iniziative di FP del trascorso quadriennio: incontro zonale previo, incontro globale, incontro zonale di verifica; all'inizio dell'anno, entro la fine di settembre, la Commissione indicherà a tutte le Fraternità il tema conduttore ed invierà il materiale necessario allo svolgimento del tema.

**Risoluzione 2** - All'inizio dell'anno pastorale, la Commissione, con il Ministro Provinciale, indichi adeguati corsi formativi per categorie e li invii ai frati impegnati in attività particolari: formatori, economi, OFS, etc.

**Risoluzione 3** - La Commissione, con il Ministro Provinciale, raccoglie le proposte accettate dalle varie categorie e le rende note a tutti i frati perché altri possano aggiungersi alle iniziative di FP particolari. Alla fine dell'anno verifichi l'andamento della FP per categorie.

**Suggerimento 1** - L'incontro globale sia unico e almeno di tre giorni.

**Suggerimento 2** - Entro la fine di settembre la commissione indicherà a tutte le Fraternità il calendario, il tema e il materiale utile per prepararsi agli incontri.

## 5. APOSTOLATO: TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

**Dichiarazione** - Sia valorizzato e potenziato ciò che esiste già: la Parrocchia con tutte le sue opportunità e le possibilità di collaborazione con le Diocesi e le Parrocchie nel cui ambito alcune fraternità vivono. A questo scopo si individuano i seguenti obiettivi:

1. La fraternità abbia e rispetti un suo ritmo di vita ( Atti comuni...)
2. La collaborazione tra il Parroco e i responsabili provinciali di AV e PG sia preminente e condivisa dalla fraternità;
3. Alla luce dell'art. 68 degli SP, l'OFS goda di un'attenzione particolare sia per quanto riguarda il nostro servizio nei loro confronti che il loro reale coinvolgimento nella evangelizzazione delle realtà temporali;
4. I nostri laici, in genere, non siano semplicemente oggetto del nostro servizio ma siano aiutati a diventare vero soggetto protagonisti e corresponsabili nel campo dell'evangelizzazione;
5. Ci sia reale apertura e si dia diritto di cittadinanza a tutte le nuove forme di evangelizzazione oggi presenti nella Chiesa e da essa riconosciute.

**Risoluzione 1** - Il Ministro provinciale all'inizio di ogni anno pastorale prenda visione dell'orario della fraternità, verifichi ed eventualmente corregga.

**Risoluzione 2** - Approssimativamente in giugno (comunque entro l'estate) il Ministro provinciale con i Definitori incontri i Ministri locali e i Parroci per la programmazione.

**Risoluzione 3** - Sia rilanciata la Giornata annuale di Fraternità (non necessariamente il 25 aprile) come momento di formazione e non solamente come un semplice ritrovarsi insieme.

**Risoluzione 4** - Almeno uno dei nostri Conventi venga subito utilizzato per dare inizio a una delle nuove esperienze di cui abbiamo ascoltato in questo Capitolo provinciale.

## 6. EDITRICE FRANCISCANUM

**Suggerimento** - L' *Editrice Franciscanum* sia rianimata a norma degli SP 107, che prevede la promozione degli studi da parte dei nostri frati, l'approfondimento della nostra spiritualità caratteristica e della realtà storica. Tale attività è affidata alla Commissione studi e ricerche. Gli incaricati, in quanto addetti ai lavori, provvederanno ad ospitare gli studi e le ricerche più opportuni.

## 7. GUIDA LITURGICA FRANCESCANA

**Suggerimento** - La 'Guida liturgica francescana', che viene pubblicata ogni anno a metà novembre in vista dell' Avvento, accompagna la preghiera liturgica (Eucaristia e Ore) secondo il *Calendarium proprium pro usu Provinciarum Franciscalium* in Italia approvato nel 1973, poi aggiornato e approvato dalla Santa Sede in data 29 settembre 2008. Tale calendario liturgico, concordato con anni di sofferto dialogo, è obbligatorio ed esprime la comunione in Cristo fra tutte le Famiglie Francescane. Anche per la celebrazione dei cinque uffici dei defunti è obbligatorio rispettare le date stabilite per tutti i francescani dalla Guida liturgica, proprio per esprimere l'unione e la comunione interfrancescana. Invece la nostra Provincia da tempo li comunica a caso, ignorando la liturgia. In pratica, si deve attendere l'uscita della Guida liturgica, prendere atto delle cinque date e comunicarle alle nostre fraternità per uniformare la celebrazione liturgica e la preghiera di suffragio.